

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premesso che:

il decreto 15 gennaio 1991 del Ministro della sanità (protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emoderivati) prevede all'articolo 3 l'informazione ai donatori sulla possibile trasmissione dell'aids con la trasfusione e l'invito ad astenersi dalla donazione se incorsi in comportamenti a rischio, attraverso l'invito a prendere visione di un apposito messaggio contenuto nell'allegato due del citato decreto;

in tale allegato sono considerati criteri di esclusione dalla donazione: rapporti omosessuali e rapporti sessuali con persone sconosciute;

tali condizioni non comportano necessariamente l'infezione da hiv o altre malattie sessualmente trasmesse;

giudicato privo di fondamento scientifico escludere dalla donazione persone in base a orientamenti e comportamenti sessuali;

valutata l'opportunità di aggiornare tale messaggio al potenziale donatore basandosi su più moderne acquisizioni e conoscenze e con un approccio culturale informativo improntato al superamento delle discriminazioni;

considerato che il Parlamento ha in corso di esame presso la Commissione affari costituzionali una proposta di legge « Disposizioni per la prevenzione e la repressione della discriminazione motivata dall'orientamento sessuale »;

considerato più corretto informare il donatore sul rischio che comporta non utilizzare strumenti di protezione dalle malattie trasmesse nei rapporti sessuali a rischio;

impegna il Governo

a modificare i protocolli per la donazione del sangue nel senso indicato in premessa.

(7-00769)

« Bolognesi ».

La VI Commissione,

premesso che:

risulta che in un numero cospicuo di casi il ministero delle finanze abbia smarrito gli attestati di versamento Irpef delle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno 1994 e relative al 1993;

il ministero delle finanze sta inviando ai contribuenti delle lettere semplici recanti come indicazione dell'oggetto il « controllo ex articolo 36-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 richiesta di documentazione aggiuntiva »;

la comunicazione invita i contribuenti ad inviare gli originali degli attestati di versamenti Irpef del dichiarante entro 20 giorni, senza peraltro specificare né data di invio, né quella di scadenza;

la comunicazione avverte che, in caso di inosservanza, l'ufficio provvederà « a una iscrizione a ruolo ovvero a un minor rimborso in relazione all'imposta derivante dalla liquidazione della dichiarazione »;

l'episodio dimostra la prosecuzione di uno stato di confusione e di disordine già evidenziato dalla vicenda dell'emissione delle cosiddette "cartelle pazze", sì da suscitare l'interrogativo se si tratti di documenti - cartelle o lettere - prive di senso o se invece siano gli organi dell'amministrazione finanziaria ad aver perso il senso di orientamento e di responsabilità;

l'acquisizione di duplicato della documentazione o la verifica dell'effettuazione dei versamenti sarebbe certamente realizzabile con minor dispendio di denaro pubblico e con minor disagio per i contribuenti se l'amministrazione finanziaria si rivolgesse direttamente ai conferitari delle

deleghe di pagamento che - trattandosi delle dichiarazioni dei redditi rese nel 1994 - sono costituiti soltanto da istituti di credito;

impegna il Governo

a provvedere con maggiore correttezza e rispetto dei contribuenti raccogliendo gli elementi dispersi per negligenza dell'amministrazione direttamente presso le banche delegate e ad assumere in via di urgenza un'idonea iniziativa normativa che renda nullo ogni atto degli uffici tendente ad acquisire documentazione già trasmessa dai contribuenti e i cui estremi siano chiaramente ed inequivocabilmente indicati nelle dichiarazioni da essi rese.

(7-00770)

« Carlo Pace ».

La III Commissione,

premessi che:

il rapimento del *leader* del Pkk Abdullah Ocalan da parte dei servizi segreti turchi, per lo svolgimento del processo a suo carico, senza alcuna garanzia internazionale e senza la garanzia dei diritti della difesa, dimostrano chiaramente la non volontà delle autorità turche di affrontare in termini politici la questione curda;

il rifiuto espresso dalla Turchia alla proposta di un percorso di pacificazione, già da molti mesi avanzata da Ocalan, ribadita in ultimo nell'aula del tribunale e nuovamente confermata dalla dirigenza del Pkk, confermano drammaticamente l'intenzione di voler giungere alla « soluzione finale » della questione curda, attraverso l'intensificazione della guerra e della repressione;

la eventuale sentenza di morte che verrà emessa a carico di Ocalan rischia di scatenare un inasprimento drammatico del conflitto armato, oltre le decine di migliaia

di vittime e i milioni di profughi già provocati;

numerose sono le condanne internazionali, ultime quella del Consiglio d'Europa, nei confronti della Turchia per la violazione dei diritti umani;

al contrario di quanto sarebbe auspicabile, lo Stato turco inasprisce la repressione nei confronti degli oppositori e di quanti si battono in modo pacifico per la democrazia, come dimostrano i recenti arresti di Akin Birdal, presidente dell'associazione per i diritti umani, nonché di alcuni sindaci dell'Hadep, eletti nella recente consultazione elettorale;

sono grandi le responsabilità che ricadono sul nostro Paese e sull'Europa per l'avvio di un processo di pace che porti alla sospensione del conflitto e all'avvio di una soluzione pacifica e negoziale della questione curda e in tal senso la Camera dei deputati già si è espressa con l'approvazione delle risoluzioni Mantovani (7-00365) e Tremaglia (7-00382), approvate il 10 dicembre 1997 in Commissione affari esteri,

impegna il Governo:

a mettere in atto ogni forma di tutela giuridica di Ocalan, in particolare agendo per la concessione dell'asilo politico al *leader* curdo da parte del nostro Paese;

ad applicare in modo rigoroso le clausole della legge n. 185 del 1990 per impedire l'esportazione di armamenti e tecnologie militari a favore della Turchia;

a intervenire in sede Ue e Onu al fine di promuovere una conferenza internazionale per una soluzione pacifica e negoziale della questione curda con il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte nel conflitto.

(7-00771)

« Mantovani, De Cesaris ».